

TEMPI DI PAGAMENTO: IN UE NESSUNO PAGA COSI' IN RITARDO COME NOI

Bortolussi: "La tenuta finanziaria delle imprese a rischio. Intervenga l'Ue affinché la Pa paghi entro 60 giorni"

=====

Nelle transazioni commerciali tra Pubblica amministrazione e imprese private i tempi di pagamento medi presenti in Italia sono pari a 180 giorni, ma nella sanità, ricorda la CGIA, si arriva a pagare anche dopo 4/5 anni, soprattutto al Sud. La media Ue è pari a 65 giorni.

Tra le imprese private, invece, il saldo fattura avviene dopo 96 giorni. Solo in Spagna la situazione è peggiore della nostra. Il dato medio di pagamento in Ue è di 52 giorni, con una punta minima presente in Germania pari a 35. I dati forniti dalla CGIA di Mestre sono drammatici e ci dicono che tra i grandi d'Europa nessuno può vantare un handicap del genere.

"Se a questa situazione – aggiunge il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi - aggiungiamo la stretta creditizia in atto e gli effetti della crisi economica che continuano a farsi sentire in misura sempre maggiore, la tenuta finanziaria delle imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, è a rischio con ricadute occupazionali negative facilmente prevedibili."

Nemmeno l'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva Europea contro il ritardo dei pagamenti, avvenuto a il 1° gennaio scorso, sembra aver sortito effetto.

"Stando alle segnalazioni che ci sono giunte da molti piccoli imprenditori – conclude Bortolussi – la nostra Pubblica amministrazione non starebbe rispettando i tempi di pagamento previsti dalla legge. Per questo chiediamo un intervento dell'Unione europea teso a richiamare il nostro Paese affinché il saldo fattura non superi i 30/60 giorni".

Il rank dei Tempi medi di pagamento in Europa nel 2012

(valori medi espressi in giorni)

Tra imprese

Tra Pubblica
Amministrazione
e Imprese

SPAGNA	97	ITALIA	180
ITALIA	96	GRECIA	174
CIPRO	90	SPAGNA	160
PORTOGALLO	90	PORTOGALLO	139
GRECIA	80	CIPRO	83
IRLANDA	66	BELGIO	73
SLOVENIA	62	FRANCIA	65
FRANCIA	57	REPUBBLICA SLOVACCA	62
BELGIO	54	UNGHERIA	57
LITUANIA	50	LITUANIA	56
REPUBBLICA SLOVACCA	47	BULGARIA	52
REPUBBLICA CECA	46	IRLANDA	48
UNGHERIA	45	ROMANIA	45
REGNO UNITO	44	SLOVENIA	45
OLANDA	43	AUSTRIA	44
LETTONIA	41	OLANDA	44
POLONIA	41	REGNO UNITO	43
SVIZZERA	40	REPUBBLICA CECA	42
DANIMARCA	37	SVIZZERA	42
ISLANDA	37	POLONIA	39
AUSTRIA	36	LETTONIA	38
BULGARIA	36	DANIMARCA	37
ESTONIA	35	GERMANIA	36
GERMANIA	35	SVEZIA	35
SVEZIA	35	ISLANDA	34
NORVEGIA	34	NORVEGIA	34
ROMANIA	34	ESTONIA	25
FINLANDIA	27	FINLANDIA	24
<i>Media</i>	52	<i>Media</i>	65

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Intrum Justitia